

Con puntualità prevedibile è arrivato il controcanto del presidente della Cispel Alfredo De Girolamo rispetto a Rossano Ercolini ora e ad Enrico Rossi prima, per scoraggiare qualsiasi tentativo di intraprendere nuove strategie nel settore dei rifiuti.

De Girolamo evidentemente ritiene di avere i titoli, il potere, le competenze, la legittimazione democratica per obbligare tutti a disseminare la Toscana di inceneritori come funghi malefici. Allora nasce inevitabile una domanda: cui prodest? Quali sono gli interessi - parlo solo di quelli legittimi - che De Girolamo vuole tutelare? Comunque sappiamo, De Girolamo e la potente "lobby degli inceneritori", che utilizzeremo tutti i mezzi legali e democratici a nostra disposizione per contrastare il "pensiero unico toscano" in materia di rifiuti fondato sulla proliferazione degli inceneritori. Pensiero che sottovaluta in maniera preoccupante e inaccettabile le ricadute negative sull'ambiente e sulla salute dei cittadini, pensiero miope che non riesce a vedere le esperienze più avanzate come quella di San Francisco; pensiero conservatore che probabilmente ritiene utopica la "green economy" (quella vera!).

La Toscana si merita un futuro migliore rispetto a quello a cui pensa De Girolamo.